Venerdì 21 Agosto 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 198

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

RUSSIA od AUSTRIA?

Con questo titolo sul «Gazzettino» di Trieste di mercoledì leggiamo:

Ai ciclisti che domenica sera e lunedì mattina entravano in Austria dai confini friulani, reduci dalla fraterna espansività e cordialità degli Udinesi, e ancor commossi dalle tante dimostrazioni di simpatia prodigate ai figli di queste terre da quanti italiani erano colà convenuti, doveva sembrare di aver fatto un salto di migliaia di chilometri e di trovarsi alle porte dell'assolutista impero moscovita.

Infatti, ai posti doganali di Nogaredo, di Visco e di Strassoldo, triplicato o quadruplicato il numero dei doganieri, di cui tutti i disponibili erano in servizio; visite minuziose e pedanti alle borse delle biciclette, agli involti e pacchi che essi recavano; perquisizioni nelle tasche, sotto le vesti con un accanimento tale, come se essi fossero stati dei dinamitardi o giù di lì.

Poi arrivati nei primi paesi che trovavano al di qua della frontiera, si presentava ai loro sorpresi sguardi un cordone di gendarmi, i quali con la solita gentilezza poliziesca austriaca, intimavano ai giovanotti di scendere. E guai a chi non era pronto a farlo; ci viene raccontato che a taluno i gendarmi puntarono le baionette contro il petto, gridando: «o ve fermè o ve sbusemo».

Dunque, costretti a scendere i ciclisti, essi venivano fatti entrare nel camerone delle Dogane e lì un agente della polizia politica di Trieste, inviata «au complot» in missione speciale ai confini e ad Udine, per poter fornire il servizio speciale d'informazioni, di cui la Direzione di Polizia sente in determinate occasioni l'impellente bisogno, un agente, diciamo, faceva loro subire un minuzioso interrogatorio, assumendo a protocollo uno per uno i ciclisti, ch'erano obbligati a dichiarare nome e cognome, paternità (magari fino ai nonni), età, nazionalità, sudditanza ecc. Ottenuto: incominciava la perquisizione: innocentissimi libri e guide ciclistiche venivano esaminati e sfogliati pagina per pagina, frugate le tasche e quanti distintivi si rinvennero furono sequestrati, sia quelli delle Società ciclistiche, sia quelli speciali coniati a memoria del Convegno di Udine. E non valevano proteste, non recriminazioni; anzi chi domandava ragione di simile insolito procedere veniva minacciato d'arresto ed uno anzi che voleva sottrarsi alla perquisizione, fu arrestato.

Non è a dire le belle maniere usate dai gendarmi nel procedere a queste operazioni; basti dire che non si ebbero riguardi neppure per le gentili signore e signorine che cadevano sotto le loro branche.

Particolare umoristico: venne sequestrato anche il «pomolo» d'ottone d'un gonfalone, forse pensando che potesse esser pieno di nitroglicerina.

Naturalmente se il basso personale arriva a simili buffe esagerazioni non è da prendersela con lui e non sono gli agenti Haynan, Moretti, Titz jun. Grandi ed i loro compagni, i responsabili.

Chi pensò a metter in moto così complicata macchina, per atteggiarsi a salvatore dell'Austria, colui è meritevole del ridicolo, che su lui ricada per aver dato novella espressione della politica della paura, del sistema cioè vigente sempre in via S. Nicolò.

A che scopo molestare i ciclisti che non si erano resi colpevoli del benchè minimo straccetto di contravvenzione ai riguardi più severi del Codice penale?

Quale tremendo attentato sovversivo potevano commettere dei distintivi, dischetti di metallo poco più grandi di un soldo, che valgono a far riconoscere in tutto il mondo i confederati sotto il vessillo glorioso per virtù sportive, del Touring? O quello ancor più innocente che sarebbe stato conservato quale ricordo della festa ciclistica di Udine?

Che cosa si credeva di trovare nelle tasche e nelle borse dei ciclisti? Ah! poliziotti, diceva il sommo Heine; frugate pure nelle mie valigie non è là che troverete gli scritti sovversivi; io porto nel mio cervello cose ben più terribili, sono le mie idee che voi non potete sequestrare, le idee che più si tenta soffocare e più rapidamente si diffondono e volano.

Questa si è una grande verità?

Ora che i gendarmi per mandato della Polizia di Trieste, assunsero i nomi di tutti coloro che passarono la frontiera, che cosa ha di più in tasca la polizia, conoscendo le generali di chi fu ad Udine?

E quale bella figura fece l'Austria con i suoi egregi funzionari, di fronte ai numerosi ciclisti del Regno che approfittando del convegno di Udine pensarono di venirci a visitare?

I triestini e gli altri abitanti di queste provincie sono purtroppo assuefatti ai sistemi vigenti; ma i ciclisti ospiti non poterono che credere di entrare in Russia, ove l'assolutismo e la paura dei nichilisti impone una barriera insormontabile al confine.

Uno Stato però che si vanta civile ed internazionale, come può scendere a violentare in tale modo la libertà personale e il diritto delle genti?

Ormai però è chiaro che in Austria si vuol instaurare un nuovo sistema di governo.

Molestare gli onesti!

V. in 4ª pag. la **Rubrica utile per i forestieri.**

Per la venuta dello Czar

Prodromi

L'*Avanti* pubblica il seguente programma, che dice comunicatogli dal comitato segreto dei partiti popolari, per le accoglienze allo Czar:

Diffusione di opuscoli da un centesimo e da due soldi, nei quali verrà spiegato al popolo che cosa è lo czarismo; serie di conferenze da farsi in un determinato periodo, specie nei grandi centri; distribuzione d'infinissima del «*Fischio czarifugo*» (20 pezzi un soldo); dimostrazioni pubbliche innanzi ai consolati russi; dimostrazione lungo la linea ferroviaria, che sarà percorsa dal treno czarista; dimostrazioni speciali ove lo Czar si fermerà; appello a tutta la stampa democratica di appoggiare il movimento di protesta contro questa visita che è una offesa alle tradizioni liberali dell'Italia e della civiltà.

Un milione per un sanatorio antitubercolare

Roma, 20. — Pietro Cartoni, ricco industriale agricoltore che ebbe recentemente due figliuoli, uno ventiquattrenne e l'altro quattordicenne, affetti da tubercolosi, *si recò oggi* dal prefetto dichiarando essere sua intenzione di fondare in Roma un grande sanatorio pei tubercolosi.

A tale scopo il Cartoni ha offerto un milione di lire, riservandosi di lasciare tutto il suo patrimonio dopo la morte per l'umanitaria fondazione.

L'insurrezione macedone

non accenna ad essere domata.

Giungono notizie di atrocità inaudite, di villaggi messi a ferro e fuoco.

Contro gli insorti che divisi in piccole numerose bande si son dati alla guerriglia stanno ben 170000 soldati turchi. Le notizie che giungono dal campo della lotta sono le più disperate, a seconda della fonte da cui derivano.

tempo lo stato civile non registrasse un numero sempre crescente di nascite. Eppoi è da notarsi che nel circondario tiene residenza qualche.... turco, che in piena Italia vive indisturbato... alla turca (salvo magari a professarsi antidivorzista) con grande delizia degli abitanti che vedono aumentare a dismisura la popolazione.

Bando agli scherzi; ma, vivaddio, occorre un po' meno di rilassatezza nei costumi, e un po' più di rispetto al senso morale così spudoratamente offeso da persone che passano per ben *educate*.

Via, procuriamo tutti insieme di esser un po' più civili! *Il Torre*

Una ciclone che produsse fortissimi danni alla campagna e ad alcune abitazioni imperversò l'altra notte in territorio di Maniago.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 22 agosto S. Augusta.

Effemeride storica

21 agosto 1436.

La peste decima il Friuli. Dappertutto si erigevano tumoli ed altari a S. Rocco presunto protettore degli appestati. E' di questa epoca la Chiesa di S. Rocco a Spilimbergo (Piazza Cavour) e la chiesetta di S. Rocchetto in Valbruna di Spilimbergo.

Il *Chronicon* Spilimberghese riporta:

«Mille quadrigentis triginta sexque sub «annis crudelis Patriam pestis sevivit in «istam».

V. in quarta pagina
Mercato dei valori
Rubrica utile pei forestieri

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 20 — **Per la municipalizzazione.** — Tra i cardini fondamentali del programma democratico sta appunto il problema della municipalizzazione, tanto importante ai dì nostri in cui la ingorda speculazione capitalista aggrava i servizi ed i generi pur anco di *prima necessità*. Sempre più quindi si sente il bisogno di por mano ad essa.

Sappiamo che presto scadranno i contratti che il nostro Comune ha in corso con varie Società private per servizi pubblici. Vedremo che cosa deciderà in proposito; ci auguriamo però, che a tempo faccia i suoi calcoli e prenda la propria orientazione. Quello che ora preme, si è, di volgere il pensiero alla municipalizzazione del pane, che così felici risultati dà, là dove è stata sapientemente e provvidamente attuata. A Pordenone per vero dire, il pane costa caro, non è troppo felice e non risponde ai bisogni di una grande popolazione operaia come è la nostra. Il *pane da noi è un lusso* e l'operaio di rado ne vede, in modo che è costretto a cibarsi quasi totalmente di polenta, per disgrazia del prezzo, talvolta anche di quella estera che non gli dà che poco nutrimento, poca sostanza per i lavori eccessivi della fabbrica e conseguentemente poca salute. E' duopo adunque, riparare all'inconveniente dannoso e provvedere ad una migliore e meno costosa fabbricazione del pane, cioè effettuare la municipalizzazione, che apporterà certo benefici effetti.

L'on. De Felice, con cortese accondiscendenza, come abbiamo avuto il piacere di annunciare, ci favorirà di una sua visita e di un suo pregiato *consiglio, onde è sperabile*, che chi di ragione non vorrà disinteressarsi dell'importante questione. Con un pò di buona volontà e lavoro, l'idea potrà esser attuata anche tra noi a vantaggio di migliaia di persone che da essa ritrarranno maggior salute e prosperità.

Cronaca giudiziaria. — Oggi terminò al nostro Tribunale la causa penale per falso in cambiale promossa da certo Manfrin cogli avv. Ellero Enea e Marco Polo contro certo Rossi difeso dall'avv. Pagani Cesa. Il Rossi già recidivo per furto ed arricchitosi in America venne condannato a tre mesi di reclusione e a tutte le spese e ciò per aver alterata di mille lire la cifra di una cambiale.

Il pubblico numeroso che assistè al dibattimento plaude al giudicato. Disapprovò invece il contegno della difesa che fu aggressivo e violento tanto che la Parte Civile *dovette* alla fine insorgere.

Anche l'avv. Polo rimbeccò per le rime.

Al Colazzi. — L'altra sera ebbe luogo una serata a beneficio dei danneggiati dell'uragano. Molta gente e quindi anche parecchi quattrini.

Al Tribunale — *Finalmente!* E' venuto il nuovo cancelliere al nostro Tribunale. Il nostro benvenuto.

(A domani le notizie sulle pratiche fatte *dal nostro ceto industriale e commerciale*, interessato, col Ministro Carcano, e sugli affidamenti avuti, circa le fiscalità delle legge sugli alcools).

Tolmezzo, 21 — **Delitti** — Al nostro Tribunale nell'udienza 25 agosto si discuterà la causa penale contro Del Moro Carlo fu Carlo, d'anni 39, da Sutrio, ex Sindaco, imputato del *delitto* di falso in atti pubblici e truffa continuati, art. 278, 284, 413 e 79 C. P. per avere nel 30 settembre 1901 creato e presentato al Banco Sconto di Calligaris ing. Gio. Batta e Compagni di Tolmezzo, carpendogliene il relativo importo per lire 1600 con scadenza a 4 mesi data, nel quale fece figurare come emittenti Quaglia Luigi fu Gio. Batta, Quaglia Pietro fu Matteo e Quaglia Basilio fu Gio. Batta di Priola di Sutrio, falsificandone le firme, e realizzandone per proprio conto l'importo, con ripetute rinnovazioni del vaglia.

A suo tempo daremo l'esito.

Spilimbergo, 20 — **Buona Usanza.** — Il sig. cav. avv. Antonio Pognici, nella prossima ricorrenza del trigesimo della perdita del compianto D. Antonio Mauro, ad *onorare* la memoria dell'amico e del professionista, ha versato a questa Congregazione di Carità la cospicua somma di lire cinquanta.

La Presidenza a mio mezzo vivamente ringrazia.

Cividale, 20. — **Controversia risolta** — Come abbiamo già fatto cenno, ieri sera ebbe luogo il componimento di una vertenza insorta per contravvenzione alle regole vigenti, debitamente accettate dai proprietari di forno e dai lavoranti fornai.

La convocazione della Lega lavoranti fornai, sottosezione di Cividale, assistita dal sig. segretario della Camera del Lavoro di Udine, Barbui, decise a voti unanimi di invitare il signor Antonio Moro, proprietario di forno, a licenziare, nel più breve termine, il lavorante fornaio che esso ancora da pochi giorni ha assunto in servizio senza l'assenso della Lega, e fuori dei componenti la medesima, in sostituzione di *altro* lavorante facente parte della Lega, che aveva abbandonato il lavoro, senza preavviso, per recarsi a Udine in cerca di miglior fortuna.

Il deliberato della Lega venne tosto notificato al sig. Moro, avvertendolo che il lavorante ribelle ai patti accettati veniva cancellato dal ruolo dei soci.

E non vi è che dire, la legge è eguale per tutti.

Senza però l'ombra di muovere censura, esprimiamo il nostro rincrescimento per la sorte che deve subire quel poveraccio che da tanto tempo sospirava un posto per la letterale nuda e cruda, applicazione del codice sociale.

Non era proprio possibile di aiutarlo? Oggi abbiamo sentite tante versioni in proposito favorevoli al lavorante, per il quale spendiamo volentieri una parola di raccomandazione.

Latisana, 21. — **Club ciclistico.** — In continuazione a quanto scrissi in data 18, vi informo che in una sala dell'Albergo Faggiani ebbe luogo una riunione di dilettanti ciclisti di qui, in numero di venti circa, e si procedette subito alla nomina di un Presidente e di un Comitato provvisorio per la fondazione di una società ciclistica con sede in Latisana.

A maggioranza riuscirono: presidente il sig. Celso Diego Cassi, consiglieri i sigg. Elmo Paolini, Riccardo Trovant, Giuseppe Piccoli, Pietro Gaspardi. Indi si passò alla formazione di uno schema di Statuto, del quale l'articolo 1º stabilisce fin d'ora che l'associazione prenda il nome di *Veloce Club Tisana.*

Al novello sodalizio inviamo i nostri auguri.

Tarcento, 20. — **Furto di polli** — Nella notte di martedì dal pollaio Marco Volpe, oste di Aprato, furono involate cinque galline del valore di L. 10, ad opera dei soliti ignoti.

Pletora di levatrici? — Fra Tarcento e Ciseriis abbiamo attualmente nientemeno che cinque levatrici approvate, oltre le abusive a cui non manca quasi mai lavoro. Sembrerebbe una pletora di queste utili ed interessanti professioniste se fosse vero che da qualche

Attraverso l'Esposizione

Rassegna delle Mostre

Richiamiamo l'attenzione del pubblico e degli Espositori su queste rassegne — complete, ordinate, non parziali, non saltuarie — che man mano si vanno svolgendo nel FRIULI.

RIPARTO I.

Industria

La ditta G. Galatti di Trieste, già premiata all'*Esposizione* di *Como* del 1899 con medaglia d'oro di primo grado e all'Esposizione di Gorizia con diploma d'onore, ha una svariata e ricca mostra di *macchine a corrente continua* «*Piccolo Modello*»; *macchine a corrente continua multipolare; dinamo* a bassa velocità per accoppiamento diretto; una *commutatrice* trifase; *macchine a correnti alternate;* due magnifici *trapani elettrici*. Queste macchine sono tutte a lubrificazione automatica ad anello, mentre i collettori sono di rame fosforoso e le spazzole di carbone durissimo e altamente conduttore. Le macchine esposte hanno una tensione normale di 125 volts.

La **Società Italo-Americana pel Petrolio**, avente sede a Venezia espone eleganti *stufe, fornelli, caloriferi, cucine economiche* a petrolio.

La **Fonderia Friulana** di Udine ha pure una bella mostra consistente in una *balaustra* in ferro battuto per scale, in una grande *colonna*, in *tubi*, in accessori per cucine economiche e fontane e in altre fusioni di ghisa ottimamente riuscite.

Un piccolo *motore a carbone* con caldaia tubolare è esposto da **Venturini Regina** di Udine.

Una *macchina a vapore* piccola ma perfetta è esposta da **Variolo Luigi**, pure di Udine.

Dal Forno Francesco di *Colloredo di* Prato espone una ingegnosa *macchina per fare la polenta*, consistente in una caldaia con mensola mossa da una manovella mediante un sistema di ingranaggi.

Della ditta **Alessandro Calzoni** di Bologna troviamo differenti tipi di *turbine idrauliche a reazione.*

La **Società Elettrotecnica Italiana** di Torino ha una bellissima dinamo di 1500 volts di 750 giri.

Interessantissima è la *macchina per la fabbricazione del ghiaccio* della **Fonderia del Pignone** di Firenze.

Questa macchina ha per agente frigorifero l'ammoniaca ed è formata da un compressore, da un condensatore e da un refrigerante costituente un sistema chiuso, nel quale circola l'ammoniaca passando successivamente ed alternativamente allo stato gazoso ed allo stato liquido e sprigionando ed assorbendo in quelle sue trasformazioni una certa quantità di calore.

Il compressore è una pompa aspirante e premente, da cui il gas viene compresso nei serpentini del condensatore; attorno a questa circola di continuo acqua fredda destinata ad assorbire il calore sprigionantesi durante la liquefazione del gaz.

Da questi serpentini il gas liquefatto passa per una valvola nei serpentini del refrigerante, dove per la bassa pressione prodotta dall'aspirazione del compressore vaporizza, assorbendo dall'esterno una forte quantità di calore. Il compressore aspira *questo* gas e lo comprime di nuovo nel condensatore e così di seguito.

Il refrigerante è costituito da un cassone di lamiera entro cui è sciolto un bagno di cloruro di calcio a 18 o 20 gradi Beaumè. Entro questo bagno vengono immersi sei stampi pieni di acqua potabile che in uno spazio di tempo relativamente breve è trasformata in sei blocchi di bellissimo e limpido ghiaccio da 25 chilogrammi l'uno. Questi blocchi di ghiaccio vengono poi estratti meccanicamente e consegnati all'acquisitore, che è sempre pronto con un carretto ad attendere i prodotti.

Questa macchina è azionata da un locomobile a vapore con cinghie brevettate tipo *Extra* della ditta Massoni e Moroni e può dare più di 12 quintali di ghiaccio al giorno.

Per l'Italia settentrionale è rappresentante della Fonderia del Pignone l'ing. Luigi Boselli di Milano, il quale per azionare l'accennata macchina per la fabbricazione del ghiaccio farà venire, in sostituzione dell'attuale, una locomobile ad alcool denaturato della *Dresdener Gasmotorenfabrik*, di cui è pure rappresentante per l'Italia.

Continua

Da un chiosco all'altro

IL "PICCOLO"

Ormai è stato battezzato così e si tira via, viceversa poi — per la legge dei contrasti — è semplicemente un colosso.

Se proprio contenesse birra da capo a fondo, i *piccoli* di quel *grande* toccherebbero la cifra rispettabile di un milione, senza tener calcolo della spuma che in argomento ha il suo valore.

Nell'immane ventre di questo mostro simpatico e geniale — ve ne può stare quanta — spanna più, spanna meno — Udine ne beve in un anno. Si raccomanda la cosa a chi ama rappresentare l'entità dei consumi con mezzi grafici.

Hanno paragonato il bianco pennacchio alle alte vette coperte di nevi eterne, hanno studiato i toni che assume volta a volta nel volgere di una giornata e specialmente alla sera quando colla musica si sprigiona tutta la sinfonia delle luci, da quella vivida nervosa delle lampade ad arco, fino a quella siderea, calma, dell'argenteo romito astro.

L' *hanno fotografato in tutte le pose*, di facciata, di profilo, dall'alto in basso, dal basso in alto, al sole, nell'ombra, con manico visibile e senza.

Dai primi albori fino a tarda notte esso è festeggiato, ossequiato, circondato.... da una serqua di adoratori; la sua effige dal niveo ciuffo, in quest'ultimo quarto d'ora d'attualità, va a ruba.... come quella del nuovo papa, pure dal ciuffo niveo o quasi.

Concludendo, nel microcosmo dell'esposizione, in questa geniale folata d'un gran centro, il *Piccolo* ha acquistato un posto distintissimo. Ai confini del campo dei giuochi, laggiù verso l'umile ponticello in legno sulle cui spalle ogni esposta cosa è transitata, vicino al casotto dei dazieri che crepita sotto i raggi infuocati di Febo, troneggia, s'impone: è un re tra il fastigio della sua corte — è un gigantesco albero tra il verde, le aiuole, il laghetto, i cigni, l'incanto di un giardino — è sopratutto, e più di tutto l'incantesimo.... dei *giardinetti.*

Il girovago

Gli ingressi

a pagamento ammontarono ieri a 637 e cioè: 475 da via Cavallotti e 162 da Piazza Garibaldi.

A proposito delle serate straordinarie

ci è pervenuto — circa le condizioni di ingresso — un reclamo di *64 abbonati*

Lo daremo domani.

Questa sera

dalle 8 alle 10 ci sarà concerto della musica del «Saluzzo» cavalleria.

Medaglia

Il Consorzio agrario cooperativo del Basso Polesine ha messo a disposizione del Comitato una medaglia di argento.

Conferenze

Il chiarissimo professore Arnaldo Piutti di Cividale, terrà in una delle prossime serate straordinarie all'Esposizione, la sua interessantissima conferenza sull'*Aria liquida*, accompagnata da esperimenti. La conferenza venne tenuta la prima volta innanzi a S. M. la Regina.

Grande concerto

In una delle due serate straordinarie che saranno tenute venerdì 4 o mercoledì 9 settembre p. v. avrà luogo un grande concerto dell'intera orchestra del teatro Sociale.

Al Teatro di Varietà

questa sera debutterà la elegante « Theresa de la Plata » la più forte atleta americana. Ciò in occasione della serata di gala alla moda.

Domani sabato si avranno altri due debutti, quello dell'equilibrista « M.lla Valverde » e la bella « Ayda » soprannominata la Regina dell'Aria.

Il Gyp, che doveva debuttare ieri sera per una nuova malattia sopragiuntagli, ha dovuto rimandare ad epoca indeterminata la sua comparsa.

Corse al trotto

Per le « Corse al trotto » che avranno luogo domenica 23 e lunedì 24, sono inscritti 17 cavalli.

I prezzi dei palchi saranno: Palchi coperti lire 2; scoperti lire 1; ingresso nell'elisse del giardino lire 0.50.

PEL CONVEGNO STUDENTESCO

Una recita vietata

Un numero in programma per la recita già annunziata era la poesia « Belfiore », del volume « Juvenilia » di *Italo Dalmatico*, volume di imminente pubblicazione e che sarà posto in vendita anche in Udine.

La poesia « Belfiore » è, ci si dice, una delle migliori e più patriotticamente infiammate liriche del giovine apprezzatissimo poeta dalmata.

La Prefettura, però, non certo pel contenuto della poesia, ma per riguardi di opportunità di ambiente e di momento, ne ha vietato la recita, e il Comitato studenti ha dovuto togliere quel numero dal programma.

La cosa è spiacevole; ma sentiamo troppo — ed esortiamo i giovani amici ad intuire — le responsabilità e i doveri delicati che su tutti incombono in questi giorni, per non comprendere che non è il caso di « gesti » ribelli, che sono ben facili e a buon mercato per noi, ma che possono dare penose conseguenze ad altri, a noi cari....

Vendichiamoci .... proponendoci di comprare e leggere il volume del poeta dalmata; molto più che il provento è in parte devoluto alla santa causa.

Alcune pregiate pubblicazioni

ci sono pervenute in questi giorni. La tirannia dello spazio — fra l'Esposizione, congressi, convegni, festeggiamenti — ci ha impedito di occuparcene, il che sarebbe stato nel più vivo nostro desiderio.

Ne facciamo almeno cenno:

La *Cassa di Risparmio di Udine* ci ha favorito copia della diligentissima relazione sul bilancio consuntivo del 1902, esercizio 32.o Relazione che attesta l'ottima amministrazione e lo stato florido di questo importantissimo Istituto.

Da S. *Giorgio della Richinvelda* abbiamo ricevuto pure due assai pregevoli Relazioni: sulla Cassa Rurale, Istituto che conta dieci anni di vita e del quale tutto in questa relazione con ordine e diligenza è esposto, dalle origini e svolgimento economico a tutte le varie e benefiche iniziative, l'altra sulla Società per la lavorazione in comune del latte, note illustrative e statuto.

Infine dal *Comune di Udine* ci è pervenuta copia della Relazione sulla Refezione Scolastica, compilata per l'Esposizione, e della quale, appena possibile, ci occuperemo.

Biglietti di andata-ritorno Udine-Venezia

Col giorno 21 andante vengono attuati i biglietti giornalieri di andata-ritorno, con validità normale di giorni due, dalla stazione di Udine per quella di Venezia e viceversa, valevoli, sì per l'andata che per il ritorno, tanto per la via di Casarsa-Portogruaro, quanto per quella di Conegliano-Treviso, ai prezzi seguenti, non compresa la tassa di bollo: prima cl. 23.75 — seconda cl. 16.65 — terza cl. 10.35.

Il rilascio e l'uso dei biglietti di cui trattasi avrà luogo sotto l'osservanza delle norme e condizioni contenute nell'allegato 4° alle vigenti tariffe.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

In occasione degli spettacoli, che avranno luogo nei giorni 23 e 24 and. saranno attivati i seguenti treni speciali:

Nella notte di domenica 23 partenza da Udine P. G. ore 1, arrivo a S. Daniele ore 2.20.

Lunedì 24: partenza da Udine P. G. ore 20.15, arrivo a S. Daniele 21.35.

Per la venuta del Re

Il « Saluzzo » cavalleria

Ieri è corsa la voce che il Reggimento « Saluzzo » cavalleria — il quale, com'è noto, doveva partire martedì 25 corrente — ha avuto ordine di prorogare la partenza fino a dopo il 27 corrente, per essere, al completo, sul luogo a rendere gli onori nel giorno della visita del Re.

Abbiamo naturalmente cercato di seguire il filo di questa voce, e il risultato fu piuttosto di conferma che di smentita — almeno stando alla logica delle induzioni — con questa determinante: che il Reggimento partirebbe la sera stessa del 27, con cinque treni appositi, per Belluno, campo delle manovre.

Ufficialmente, a dir vero, risulta solo, che il Reggimento ebbe ordine di aspettare per la partenza, nuovi ordini; ma, ripetiamo, abbiamo buone ragioni per credere abbastanza esatte le informazioni di cui sopra.

E allora si potrebbe, senz'altro dedurne che Re Vittorio sarà fra noi il giorno 27 corrente.

Del resto, non per nulla in palazzo Belgrado si sollecitano fervidamente i preparati.

La riunione di ieri — Provincia e Comune.

Una decisiva riunione, per stabilire le modalità per il ricevimento del Re, seguì ieri alle 17.30, nella sede della Deputazione Provinciale.

Presenziavano il Sindaco Perissini, l'on. Morpurgo Presidente del Comitato dell'Esposizione, il Presidente della Deputazione Provinciale avv. Renier, coi deputati provinciali Plateo, Trento, Sostero e Roviglio ed il segretario co. Caporiacco.

Venne definitivamente deliberato che l'ospite augusto sarà ricevuto nella sede della Deputazione, i cui locali meglio di quelli di pertinenza municipale e di quelli della sede Prefettizia si prestano ad essere convenientemente adattati.

Il Sindaco comunicò il desiderio del Comune di concorrere delle spese di ricevimento. E rimase infatti convenuto che vi parteciperanno in parti eguali il Comune e la Provincia.

E le case operaie?

Riceviamo e pubblichiamo:

Torna giustificato fino ad un certo punto il silenzio che avvolge l'idea e le persone che con cuore ed amore si interessarono per la filantropica ed umanitaria istituzione delle case operaie.

E' esso giustificato in parte dal punto di vista che dette persone sono chiamate al lavoro ed all'interessamento per l'Esposizione regionale. Non è da ritenersi quindi che abbandonato sia il lavoro e lo studio delle case operaie, ma che una breve sosta sia avvenuta, con ferma e precisa determinazione di riprendere il momentaneamente interrotto lavoro.

Appena sorti, tramontò subito l'idea che un gruppo di persone facoltose della città, avevano accolta, di unirsi per la formazione di un forte capitale per l'erezione di case popolari; v'erano interessi personali di mezzo, andava dell'interesse stesso di una parte di essi, perchè proprietari di parecchie case, e fu allora che da questi stessi si cominciò ad ostacolare.

Confidasi nella solerte Commissione e ne attendiamo il responso di studii e lavori.

A. Cremese.

Sappiamo che tutti i Presidenti e Direttori degli Istituti cittadini di credito furono ieri convocati dall'avv. cav. P. Capellani presso la locale Cassa di Risparmio. Scopo della riunione le pratiche per l'emissione delle azioni necessarie per la costruzione delle case popolari come dal progetto formulato dalla apposita Commissione di studio. I Rappresentanti gli Istituti promisero tutto il loro appoggio morale per il collocamento delle azioni.

La Presidenza passerà in breve alla nomina del Comitato esecutivo.

E' soddisfatto il sig. Cremese?

(N. d. R.)

Nel mondo giudiziario. L'avv. Povoleri, giudice a Pordenone, è tramutato al Tribunale di Padova; Febeo, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine, ha asseguato lo stipendio di L. 1500, come pure De Marco, cancelliere al Pretura di Tolmezzo, Francescatto id. alla 1ª di Udine, De Conti e Venturini vice-cancellieri aggiunti al Tribunale di Pordenone e Bertuzzi id. alla 2ª Pretura di Udine.

In giro pel mondo. Il giovine concittadino Francesco Minissini è partito ieri per un viaggetto d'istruzione; un piccolo itinerario è nient'altro che... il giro del mondo.

All'amico Checco — il cui esempio dovrebb'essere largamente imitato dai nostri giovani doviziosi — l'augurio nostro di buon viaggio e buon ritorno.

CRONACHE e COMMENTI

I veri "benemeriti dell'Esposizione,,

Li ha scoperti l'indicibile « G » della *Patria* di carta, e ne ha incorniciato superbamente i nomi in uno dei suoi bizzarri ventriloqui, non senza averli incastonati di eleganti fioretti grammaticali; e sono *(audite, audite, cives!)*.. il co. De Asarta e il co. Freschi!!!

Premesso che

« giustizia vuole che si ricordino anche i vecchi apostoli.... *come anche annotare (sic)* i veri benemerenti dell'odierna festa del lavoro.... »

ed esclamando:

« quanti nomi di cittadini benemeriti *dovressimo* qui ricordare! »

l'impareggiabile « G. » completa l'egregio garbuglio così:

« Ed anche pensando all'impressioni che verranno ai visitatori dell'Esposizione Regionale, *aspettiamo che questo* riusciranno di somma lode.... »

Dopodichè, giustamente soddisfatto, conclude in tono di mònito:

« Il ministro Carcano, inaugurando l'Esposizione, avrà fatto conoscere al Governo del Re quanta parte ebbero e continueranno ad avere per il buon esito di essa gli on. comm. Elio Morpurgo, il co. De Asarta e il co. Freschi; ammesso pur *(ho degnazione!)* che gli altri Deputati friulani al Parlamento con commendatizie a tutti i Ministri, abbiano contribuito a conseguire favori ed aiuti straordinari ».

Ora io sommessamente osservo all'olimpico « G »:

— Certo, il Ministro Carcano si guarderà dal trascurare l'autorevole mònito. Senonchè « *giustizia vuole che... annotare* » qual'è la parte così insigne — straordinariamento sconosciuta — avuta dagli onorevoli De Asarta e Freschi nel lavoro e nel successo dell'Esposizione, accanto all'on. Morpurgo.

E vuole anche... *che annotare* quanti altri nomi di benemerenti « *... dovressimo* ricordare » — « ammesso pur » che nulla abbiano fatto, per esempio, Cantarutti, Pecile, Bardusco e Ottavi, papà Beltrame, e tutta l'altra schiera di... usurpatori di benemerenze.

Ci piacerebbe inoltre sapere quali mai « favori ed aiuti straordinari » abbia avuto l'Esposizione dai due sullodatissimi signori.

Sarebbe bene che l'ineffabile « G. » lo dimostrasse... « amplamente », per renderne edotto il Governo del Re.

Dal quale i friulani (hanno la soddisfazione di poterlo dire a gran voce) hanno chiesto ed ottenuto « favori ed aiuti »... molto ordinari e modesti, avendo preferito e saputo fare grandemente da sè; hanno chiesto ed ottenuto solo quel discreto ed ordinario favore ed aiuto — 12 mila lire e medaglie — quale non si nega alle più modeste iniziative del genere; quale il Governo nazionale ben doveva ad una Regione operosa e silenziosa che finora molto diede e nulla domandò.

* *

Per finire.

Dal *Giornale di Udine*:

« Deve essere una grande soddisfazione, lo comprendiamo, avere la propria statua, in un luogo pubblico, ancor vivente.... »

Ancor vivente? la statua o... il luogo pubblico?

IL COMMENTATORE.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di luglio 1903:

da L. 3 a 5 in contanti	N.	549	per L.	2310.35
id. 6 a 10 id.		156	id.	1208.30
id. 11 a 21 id.		10	id.	146.—
id. 21 a 40 id.		2	id.	70.—
	N.	727	L.	3734.65
Razioni alimentari della Cucina Popolare, Maggio e Giugno	»	24	»	145.75
Dozzine a fanciulli d'ambo i sessi presso tenutrici		20	id.	199.—
Sussidi straordinari per una volta tanto		9	id.	81.—
Soc. trimestr. dozzine alla Derelitto		3	id.	112.—
Totale	N.	783	per L.	4272.40
Riportasi dei mesi precedenti			»	27137.78
In complesso			L.	31410.18

Marca da bollo sugli avvisi. Per avitare le frequenti contestazioni in materia di bollo circa i cartellini degli avvisi che vengono esposti nelle vetrine dei negozi, si ricorda che in tesi generale, per la vigente legge sulle tasse di bollo — testo unico approvato con regio decreto 4 aprile 1896, n. 414 — un avviso affisso nell'interno della vetrina di un negozio è a ritenersi come esposto al pubblico è perciò soggetto alla tassa di bollo di cent. 5.

Non è però obbligatorio tale marca da bollo pei cartellini ed avvisi collocati sulle merci ed appoggiati sulla vetrina coll'indicazione della qualità e dei prezzi dei generi che costituiscono il commercio di quel determinato negozio.

Per contravvenzione all'art. 2 sul meretricio venne accompagnata in questura la diciasettenne Peresani Felicita di Valentino, da Pagnacco.

Vendita abusiva di false misure lineari. Notizie giunte al ministro d'agricoltura recano che nonostante la circolare diretta qualche tempo addietro dall'on Baccelli, continua la vendita abusiva di misure lineari di legno o cartone aventi lunghezze diverse da quelle stabilite dalla legge e quindi illegali.

Saranno diramate dal ministero nuove istruzioni ai prefetti perchè provvedano prendendo misure energiche, a carico dei contravventori.

Tiro a Segno. Oggi dalle ore 16 alle 18 esercitazioni libere a metri 300.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 21 agosto, dalle 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia - N. N. — 2. Passo doppio sinfonico - Marchetti — 3. Waltzer « Un'occhiata al mondo » - Farbach — 4. Finale II « La Forza del Destino » - Verdi — 5. Potpourri « Ballo Sport » - Marenco — 6. Inno per l' inaugurazione dell' « Esposizione Regionale di Udine » - Montico.

Ottimo impiego troverebbe Capitale, con ultima caratura ancora disponibile, in Società che sta per costituirsi onde ampliare lucrosa Industria in Provincia — Anonimi o Mediatori esclusi — Scrivere A. B. C. presso Amministrazione del Friuli.

Un furto, compiuto a Paderno l'altro ieri, 19, è stato denunciato ai carabinieri.

Il danneggiato è certo Qualizza Pietro fu Leonardo, che, da audaci ignoti, si ebbe asportati 2 anelli, 1 spilla, 1 scudo, 35 centesimi in rame, un nastro di seta ed un vestito da donna, il tutto per un danno complessivo di oltre 50 lire.

Continuano le indagini per la ricerca del colpevoli.

Teatri ed Arte.

TEATRO SOCIALE

"Germania,,

Il *Tannhäuser*, rappresentato fino a poche sere fa sulle scene del nostro teatro, era il tipo del dramma leggendario; *Germania* è invece un dramma storico. Scrivendo in questo stesso giornale del *Tannhäuser*, non abbiamo tralasciato di notare le ragioni che resero Riccardo Wagner lungamente perplesso ed incerto se togliere i soggetti delle sue opere dalla storia o dalla leggenda; e come dopo infinite prove, riflessioni e studi d'ogni maniera, pur avendo già ottenuto ottimi risultati col dramma storico, si sia deciso per la leggenda.

Non è questo il luogo di svolgere ampiamente tale argomento: ricordiamo solo come il carattere vago, senza profili ben determinati, combattente per una causa sempre ideale, dell'eroe leggendario, meglio si confaccia alla natura del melodramma, che le rigorose figure dei personaggi storici.

* *

Germania non è un dramma storico nel senso che l'azione sua principale, sia azione storica, e i suoi personaggi siano realmente vissuti ed abbiano combattuto e compiuto queste e quelle gesta; chè anzi il soggetto dominante — l'amore di Federico Loewe, di Ricke e di Worms — si svolge tutto affatto indipendente da ogni avvenimento storico, e potrebbe svolgersi anche in altro ambiente.

Più che storico quindi questo dramma si può chiamare patriottico, poichè i suoi punti più salienti, specie la fine del secondo quadro, ove Loewe e Worms rivolgono a difesa della Germania quelle spade che avevano brandito per odio privato, e l'epilogo, fremono amor di patria e insegnano l'altissima virtù del sacrificio. L'azione e la musica del *Prologo* destano fin dal principio dell'Opera grandissimo interesse. L'azione è spigliata e vivace e la musica caratteristica ben segue ciò che avviene sulla scena.

Il Franchetti è un prodigioso coloritore dell'orchestra: ardito e forte di pensieri nobili sempre se non sempre nuovi, dimostra grande conoscenza della orchestrazione. La sua tavolozza è ricca e svariata e ottiene degli effetti di sorprendente efficacia. Vero collaboratore del Franchetti si può chiamare il maestro Mingardi che con sapiente ed intelligente direzione ha saputo adattare all'ambiente del nostro teatro le sonorità talvolta strane e complicate, ideate senza dubbio per teatri maggiori.

Ma verremmo meno alla nostra consueta franchezza se affermassimo che il Mingardi in quest'opera di adattamento sia sempre riuscito; la colpa non è sua, intendiamoci, ma del teatro che, non ci stancheremo mai di ripeterlo, è addirittura impossibile. E così accade che molte volte si è indotti a criticare il compositore o il direttore, o a censurare la monotonia e il frastuono dell'orchestra, mentre la causa di tali difetti che pure si devono rimarcare, sta tutta nell'ambiente.

* *

Molto invero sono le pagine veramente belle del *Prologo*: notiamo la melodia di Worms sulle parole:

Io pure la visione
m'ebbi d'un gran destino ecc.

eseguita dal sig. Bonini con quell'arte che lo fa un artista eccellente; e sopra tutto il duetto tra lo stesso Worms e Ricke. In tutto questo duetto v'ha larga vena di melodia facile e semplice; e viene eseguito con tutta la forza della passione e dell'espressione voluta dal contrasto tra i due personaggi. La sig na Labia, manco a dirlo, è vi all'altezza della sua fama.

Entrambi questi due egregi artisti, fin dal loro primo apparire e dopo il duetto, vennero fatti segno a meritati e calorosi applausi.

Al racconto di Federico della morte di Giorgio, abbiamo occasione di far la conoscenza del nuovo tenore sig. Mauricini, del quale, per essere stato ieri sera evidentemente commosso o indisposto, non ci siamo potuti formare un giudizio esatto.

Ciò non di meno fu da molti e molte volte, in questi e nei seguenti quadri, applaudito.

Segue la presentazione dei nuovi venuti, accorsi da ogni parte della Germania, Fichte, Körner, Lützow, Weber... e tutt'insieme si mettono a cantare la *Wilde Jagd* di Weber. E colla scena della invasione del mulino, dai soldati francesi e tedeschi, finisce il *Prologo*, che malgrado la sua lunghezza, per la sobrietà ed unità del suo stile, che invano forse si cercherebbe in qualcuno dei quadri seguenti, si è sentito senza nessuna stanchezza.

Nel *primo quadro*, dopo la scena del matrimonio, a dir vero un po' stentata, che passa pressochè inosservata, s'arriva al duetto d'amore tra Federico Loewe e Ricke.

La prima frase di questo duetto non è molto originale; ciò non per tanto tutto il pezzo si può dir bello. La melodia scorre abbondante e spontanea.

La signorina Labia s'investe mirabilmente nella difficile parte di Ricke, la quale nell'espressione del suo amore, non può mai dimenticare la profonda infelicità che l'accompagna dovunque. Essa è artista vera ed appassionata, e tanto piacque all'autore di quest'opera quando nel marzo di quest'anno la rappresentava al Costanzi di Roma, che in un ritratto offertole, appose la seguente dedica: *Alla geniale artista signorina Fausta Labia con viva simpatie; alla sua Riche ideale, A. Franchetti.*

Dedica assai significante, codesta; quando si pensi come gli autori sieno di regola incontentabili nell'esecuzione dell'opera loro, e non trovino mai raggiunto *l'ideale* da essi vagheggiato.

Eguale elogio la Labia si merita ogni volta che si presenta sulla scena, e specialmente, in questo stesso atto, quando prorompendo in lacrime e lamenti esclama:

All'ardente desio
già rinasceva il core
Era il passato oblio
e l'avvenire amore! ecc.

Applausi sinceri accolgono il racconto di Worms per il quale (Bonini) il nostro pubblico sente ognor crescente ammirazione.

La fine del primo quadro è occupata dall'uragano. Mentre guizzano i lampi e dal di dentro della scena si odono certi rumori che si capisce subito voler significare i tuoni e gli strepiti della foresta quando infuria il temporale, l'orchestra svolge un tema assai indovinato proposto e molto ripetuto dagli ottoni.

E col dialogo tra Federico e Iane, la giovanissima signorina Bice Silvestri di cui abbiamo potuto apprezzare l'intelligenza e la simpatica vocina di soprano leggero anche nella parte di Iebbel, nel quadro seguente, si chiude questo primo atto, che ieri sera venne fragorosamente applaudito.

Il secondo si svolge a Koenigsberg, nei sotterranei della società secreta Louisebund.

L'orchestra fa un breve preludio, nel quale l'abbondanza degli ottoni, che in un teatro maggiore riuscirebbe indubbiamente piacevole, dà un'impressione cupa e monotona. Eguale monotonia produce l'accompagnamento obbligato di qualche istrumento al canto primo di Iebbel (Bice Silvestri) e poi del pastore Stapps. Bellissime pagine di musica descrittiva accompagnano le invettive di Federico Loewe contro Worms.

In tutto questo quadro e specialmente nel saluto di Worms a Crisogono, il sig. Bonini ha campo un'altra volta di far sentire tutte le preziose qualità della sua splendida voce.

Mentre i due avversari Federico e Worms sono posti di fronte e Lützow sta per dare l'ordine dell'attacco, e pentito, getta invece la spada tra di loro, appare la « Soavissima donna » a porre la pace tra i combattenti.

La signorina Guglielmina Marchi, che rappresenta egregiamente questa donna, come prima egualmente bene ha cantato le parti di Lene Armuth e della signora Hedvige, è dotata, oltre che di bellissimo aspetto, di buon pos-

sesso di scena e di voce veramente soave.

Alla fine coro ed orchestra insieme, quest'ultima sempre eccessivamente rumorosa, riassumono e commentano i temi o i pensieri stati accennati e già trattati durante lo svolgimento del quadro.

Al calar della tela, scoppiano vivi e replicati applausi.

Dopo un lungo intervallo di più di mezz'ora, l'orchestra eseguisce l'Intermezzo sinfonico.

In questo pezzo, prima grave per ogni maniera di ottoni, fagotti e controfagotti, poi vivace e brillante per i leggieri suoni dei fluti, ottavini e istrumentini, e le voci misteriose ed arcane che sembrano espandersi intorno intorno, il Franchetti si svela ottimo sinfonista e conoscitore profondo di tutti i secreti e gli effetti della istrumentazione.

Di questo pezzo, di sostanza musicale discutibile, ma di indiscutibile effetto, si chiede il *bis* che non viene concesso; ed è accolto da numerosi battimani.

Nell'*Epilogo* la scena è *ridotta* nel campo di battaglia nella pianura di Lipsia, ove giacciono una quantità di morti e di feriti. In mezzo alla funerea campagna si aggirano due ombre che tosto si riconoscono per Ricke e Jebbel. E qui pure ammiriamo l'espressione e l'intelligenza colle quali tanto la signora Labia quanto la signorina Silvestri eseguiscono la loro parte. L'orchestra è sempre finemente elaborata.

Il sole cogli ultimi suoi raggi che infuocano tragicamente il cielo fa risaltare la visione di un esercito in ritirata; passa Napoleone seguito dai suoi generali, e Federico, tra le braccia di Ricke, esala l'ultimo sospiro.

*

L'esecuzione dell'opera in generale, anche per parte dei comprimari e dei cori, è buona. Benissimo anzi, come abbiamo già detto, la signorina Marchi nelle sue tre parti di Iane, di Lene Armuth e di «*soavissima Donna*»; bene il sig Sabellico nelle vesti di G. G. Palm e del pastore Stapps. Anche Grisogono, che pur ha parti numerose e importanti, si dimostra cantante esperto e provetto; soltanto ci permettiamo osservargli che con un fare più semplice e meno ricercato e manierato, riuscirebbe più simpatico.

* *

Queste le nostre modeste impressioni sulla *Germania* e sulla sua esecuzione; impressioni che crediamo condivise dalla maggior parte dei numerosi spettatori di ieri sera.

Se quest'opera non ha destato maggiore entusiasmo, lo si deve probabilmente all'esser venuta dopo il *Tannhäuser*, del quale soltanto ora gli udinesi cominciano a sentire la grandezza.

Ed è naturale e anche confortante che sia così: i confronti sono utili a qualche cosa, e ieri sera più d'uno di quelli che tempo addietro sostenevano la incomprensibilità e l'astruseria del wagnerianesimo, uscendo da teatro, fu sentito esclamare: — *Eppure! com'è bello.. il «Tannhäuser»!*

WALTER.

— Ieri sera si vide, finalmente, un teatrone; non un posto vuoto; pubblico animatissimo.

— Stasera, riposo.

— Domani, seconda di *Germania*.

— Si prega vivamente l'Impresa:

1° che lo spettacolo cominci rigorosamente, pieno o no il teatro, alle 20 30;

2° che possibilmente si accorcino gl'intermezzi.

Se no si finisce troppo tardi, come ieri sera.

All'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine (Via Cavour n. 1) si affittano due palchi in prima fila (n. 3 e 20) ed uno in quarta fila (n. 11).

Tribunale di Udine

Il processo contro "il Mago di Zugliano,,

(Seguito dell'udienza pom. del 19)

Teste *Gorasso Maria* fu Pietro, d'anni 47, di Zugliano, contad., moglie dell'imputato Iuri.

Nel 7 settembre di non so quale anno, ero in campagna in compagnia di mio marito. S'avvicinò un prete ed io dissi: E' un cappellano. Ritornati a casa vidi il prete che fece un cenno a mio marito. Questi andò seco lui e poi lo vidi in compagnia di 3 persone. Ritornò dopo due o tre giorni dicendo che era stato non so in quale Santuario, e che c'era la possibilità di ridonare la salute alla famiglia Gorasso.

Io avvisai la famiglia e andammo a Gemona insieme per pregare in vicinanza dell'anima di Maria.

Sentii allora una voce, che mi domandò 170 lire, che io diedi.

Mi spillò poi circa altre 2 mila lire.

Una volta spinta dalla curiosità guardai per la toppa della serratura della mia stanza e vidi un uomo vestito da prete che diceva; Santa Maria gratie plenae, etc. Nel giorno dopo il buco della serratura era otturato con della carta.

Mio marito giocava pure al lotto ma non so quanto.

Pres — Ha mai vinto?

T. — Sentito dire che mio marito aveva vinto ma nulla mi consta in proposito.

Pres — Voi, nel vostro interrogatorio diceste che eravate vittima di vostro marito?

T. — Io dissi solo che mio marito aveva dato i denari a quest'anima.

Pres. — Sentiste quella voce tante volte?

T. — Sissignore, e avevo tale paura che tante volte non potevo parlare, perchè mi mancava la favella.

Pres. — Parlate della divisione avvenuta coi vostri fratelli?

T. — Sior Barbe mi disse un giorno: Accendete due lumi davanti alla Madonna. Vedete il quadro come suda? Poi uscì e per assicurarci asciugò il vetro col fazzoletto.

Vedete? — proseguì — Questa è l'anima di vostro padre, la quale non sarà salva intanto che ognuno di voi non sarà in possesso della propria parte da lui lasciata.

Per ubbidire a ciò dividemmo amichevolmente il patrimonio che avevamo ereditato.

Una volta fui costretta andare alla Banca a prendere 1500 lire su cambiale.

La voce misteriosa ci consigliò di mettere tale somma in una scatola adducendo che avrebbero fruttato il 100 per cento.

Non guardai per molto tempo la scatola per paura di andare all'inferno; ma poi, stanca di aspettare, aprii la scatola e vi trovai invece 160 lire di meno. Quello era l'interesse del 100 per 100.

Pres. — Avete poi conosciuto che quel prete era pre Bortolo?

T. — Una volta in compagnia di mio marito l'incontrai e questi me lo indicò. Lo fermammo e mio marito gli disse: Verrò a confessarmi da lei.

Entrata in Chiesa un giorno, e gettatami a pregare ai piedi di Maria Santissima scorsi due quadri che erano stati anche in casa mia.

Pres — Siete andata al Lazzaretto colla sorella ammalata?

T. — Sissignor. L'ammalata ero io. Incontrai pre Bortolo che mi disse: Coraggio femminute, coraggio.

Io risposi: Quando mi viene a trovare?

Egli rispose: Verrò, verrò. Sia lodato Gesù Maria.

M'accorsi allora che la voce era precisamente quella di «Sior Barba» che io avevo sentito tanto volte in casa mia.

Spaventata mi misi a pregare.

Pres. — Quando andaste all'Ospedale?

T — Mio marito ritornando da Udine mi invitò ad andare a confessarmi alla Madonna del Monte. Io rifiutai.

Due o tre giorni dopo andammo assieme a casa di pre Bortolo che finse di non riconoscerci.

Domandò a mio marito se io era sua moglie e se gli altri erano suoi cognati, al che egli rispose affermativamente.

Imputato Binutti — Ricordo che la teste mi disse: Lei ci ha bevuto tutto il nostro sangue. Non domandai nè chi fosse l'uno e nè chi fossero gli altri.

Teste Gorasso Maria — Pochi giorni dopo venne a trovarmi pre Bortolo e vedendomi afflitta oltremodo, mi promise che al primo giorno di mercato avrebbe venduto un paio di buoi o altrimenti m'avrebbe rilasciato una cambiale.

Infatti dopo qualche giorno mi rilasciò una cambiale a firma Bortolo Binutti.

Siccome io dicevo che una firma sola era pochissima cosa allora pre Bortolo consigliò mio fratello a farne un'altra col lapis, al che questi rispose: *Isal mat par cu vadi in butêghe!*

A domanda del *P. M.*

— Intanto che nutrivo fede alla voce dell'anima del Purgatorio non mi opponevo a quello che faceva mio marito, ma poi in avanti, siccome la sostanza nostra andava annientandosi, fui assalita da tanta febbre e da tanto malessere che essendo incinta fui costretta ad abortire.

La voce che celebrava la messa è quella del Binutti, odierno imputato che poco fa ho sentita.

Pres. — Avete visto il quadro della Madonna di Barbana?

T. — Sissignore.

Pres. — Quanto tempo avete tenuto la cambiale 26 novembre prima di portarla al don Liva?

T. — Due o tre giorni. Mi disse che la cambiale era falsificata, e dopo un certo tempo questa scomparve, sebbene io la tenessi sempre nascosta sotto il capezzale.

Anche questa mi fece quel mostro!

M'accorsi che non era «Sior Barbe», quando vidi che diede la presa del tabacco a mio marito.

Anzi io dissi fra me: Quello non è «Sior Barbe», perchè le anime del Purgatorio non tabaccano.

Girardini — Dava vostro marito avviso dell'arrivo di quest'anima?

T. — Alle volte mio marito diceva: Saprete che questa sera verrà «Sior Barbe» a dire il Rosario.

Girardini — Come sapevate, voi Iuri, che doveva venire «Sior Barbe» a dire il Rosario?

Iuri — Incontrando questo qui per le vie di Udine, mi diceva: stasera verrà l'anima del Purgatorio.

Teste Gorasso — Quando poi veniva l'ora di dire il Rosario, e mio marito era con noi, si sentiva qualcheduno di fuori che fischiava e batteva sui vetri della finestra. Allora noi si ritiravamo in un'altra stanza per non vedere il «Sior Barbe» entrare e facevamo medesimamente quando l'anima doveva uscire.

A richiesta dell'avv. *Girardini* l'imputato *Iuri* risponde: Quei tre signori mi misero una mano sulla spalla, mi fecero odorare *un'ampollina di color verdolino, di odore forte, forte: i me ga indormenzà e i me ga portà alla tomba.*

Il pubblico ride a lungo.

Avv. Bertacioli. — Non è questo il modo di fare le contestazioni.

Girardini — Qui non si dice la verità; ma vedremo più avanti

L'IMPRESSIONANTE DEPOSIZIONE della teste Tosolini Rosa

Si presenta la teste *Tosolini Rosa* di Giuseppe, d'anni 18, figliastra di Iuri.

La prima volta ero in Camera di sopra e sentivo parlare il prete e lo Iuri. Quello era colla faccia rivolta a me sicchè io lo vidi benissimo. E' proprio quello lì. Mi ricordo che erano le 10 ant.

Io però non sapevo che quello era il cappellano dell'Ospitale.

Dopo molto tempo ho sentito il prete che domandava a mio padrino il cordone d'oro, ma questi non acconsentiva.

Allora io levai gli zoccoli e mi avvicinai a loro. Però il prete quando si accorse scappò nella camera misteriosa.

In quel momento io dissi: è andato via quella gabanata!

Presi poscia il mio cordone e lo riportai nella mia camera.

Lo vidi pure in tramwai e lo riconobbi pure in quella volta.

Andai poscia, giorni dopo, alla prima messa nella chiesa dell'Ospedale, e rividi pure il prete solito. E' proprio quello lì, e presterei giuramento davanti al Signore.

Andai poi a dirlo subito al Giudice istruttore.

Lo riconobbi quando fui chiamato per farne il riconoscimento, allorchè era vestito da carcerato.

Il *Binutti* asserisce che non fu mai vestito da carcerato.

Si dà lettura del verbale di riconoscimento dal quale risulta che don Binutti era vestito come gli altri detenuti.

Pres. — In qual giorno vide il prete che domandava il cordone d'oro?

T. — Non ricordo precisamente. Mi pare nell'anno 1901.

A richiesta dell'*avv. Bertacioli* avviene il confronto fra l'imputato *Binutti* e la teste *Tosolini*. Questa gli ricorda con parola franca, svelta, schiacciante le circostanze del luogo in cui lo vide per la prima volta in casa sua a Zugliano.

Il Binutti, all'invece, parla con voce tremolante e profferisce parole inconcludenti *(Viva impressione).*

A richiesta *Girardini*:

T. — Quando si facevano preghiere in casa, io mi trovavo a letto per volere di quelli di famiglia, ai quali interessava di tenere il segreto.

Non ho mai saputo che in casa mia venisse uno spirito.

Ad istanza dell'*avv. Girardini* si fanno parecchie contestazioni all'imputato Iuri *il quale non dà risposte esaurienti.*

Si leva l'udienza alle 6 pom.

Udienza ant. del 20.

Entra il Tribunale ad ore 10.

L'aula è affollatissima.

Le perizie calligrafiche

Si comincia l'udienza colla chiamata dei periti calligrafici i quali dopo essere ammoniti dal Presidente a sensi di legge, prestano uno dopo l'altro il giuramento prescritto.

Si dà lettura della perizia giudiziale.

Questa termina col dare un giudizio definitivo sfavorevole all'imputato D. Binutti, giudicandolo autore delle scritture che furono fatte anche nelle diverse cambiali sequestrate ed a tergo della Madonna della Barbana.

Chiamati nuovamente i periti d'accusa dal Presidente, confermano il giudizio dato durante l'istruttoria, nelle loro perizie.

Il perito a difesa Tremari conclude però che le suaccennate scriture non possono attribuirsi al Binutti, poichè allora questi dovrebbe ritenersi capace di scrivere in quadruplice maniera. Dimostra l'erroneità del giudizio dato dai periti d'accusa, incolpandoli anche di avere ritoccato qualche parola sottoposta a verificare, mentre ciò è assolutamente vietato.

(Daremo domani, per ragioni di spazio, il seguito dell'udienza di ieri).

E. MERCATALI dir. propr. respons.

Rubrica utile pei forestieri

vedi in quarta pagina.

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso al posto di *Segretario-Contabile* di questa Società le cui attribuzioni sono specificate nell'apposito regolamento.

La nomina viene fatta in *via di prova* per un anno durante il quale l'eletto percepirà lo stipendio mensile di lire *100*, netto di trattenuta di ricchezza mobile.

Le domande di aspiro saranno indirizzate alla Presidenza di questa Società alla quale devono pervenire non più tardi *del 25 agosto corr.* corredate dai seguenti documenti:

a) Estratto dell'atto di nascita.

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultima dimora del concorrente.

c) Certificato penale di data non anteriore al presente avviso.

d) Certificato dei servizi precedentemente prestati.

e) Diploma di ragioniere.

Il Concorrente dovrà provare di conoscere perfettamente tutte le disposizioni di legge relative alle Società Cooperative ed assumere l'Ufficio nel giorno *1 Settembre p. v.*

Per la Cooperativa di Consumo fra Ferrovieri

Il Presidente

ANTONINI PIETRO

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

Rubrica utile pei forestieri

Speciale servizio per alloggi

istituito dal Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.40	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.35	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.55	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.50	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	[illegible]	8.59
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	[illegible]0.45
M. [illegible]	D. 14.16	[illegible].30
M. 17.56	D. 18.57	[illegible]1.35
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.05	[illegible]9.53
M. 10.20	M. 14.50	[illegible]5.50
D. 18.25	M. 20.30	[illegible]1.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	[illegible]0.40
M. 13.10	O. 14.16	[illegible]9.46
M. 17.56	D. 18.57	[illegible]2.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	[illegible]9.53
M. 12.30	M. 14.50	[illegible]6.05
D. 17.30	M. 20.30	[illegible]1.23

Tramvia a vapore

da Udine	*a S.*	*Daniele*	*da S. Daniele*	*a Udine*	
R.A.	*S.T.*	*Daniele*	*Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito [illegible] «Cavallino» via Poscolle. — Partenze alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 19.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma» via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 4, partenza alle 15.45 di ogni giorno.

[illegible] — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 16; arrivo alle 8.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Indirizzi raccomandati

BIRRARIA RESTAURANT LORENTZ con alloggio condotta da Ernesto Silvestri. — Ottima cucina a tutte le ore. Birra di Puntigam.

ACQUA DI PETANZ eminentemente preservatrice della salute. Telefono N. 40. A. V. Raddo — Udine.

ALESSANDRO ELLERO cambio-valute in Piazza Vittorio Emanuele.

F.lli CLAIN e C. (ex Tellini) Via Paolo Canciani, 5 — Stoffe - seterie - biancherie - cotonerie e mode. Stoffe per mobili.

CARLO NIGG negoziante, Manifatture — Via Paolo Canciani N. 3 - Angolo Via Poscolle.

ALBERTO RAFFAELLI Ch.co M.co Dentista — Piazza S. Giacomo, Udine.

MARCO BARDUSCO — Premiata fabbrica metri, cornici, liste dorate — Cartoleria: Via Mercatovecchio e Cavour — Tipografia; Via Prefettura, 6 — Udine.

TEODORO DE LUCA — Officina meccanica, rinomata fabbrica biciclette, fuori Porta Cussignacco - Filiale via Daniele Manin con Deposito biciclette e macchine da cucire e ricamare.

DOMENICO RAISER e FIGLIO — Premiata Fabbrica velluti, damaschi e seterie — Via Treppo n. 8 — Udine.

ANTONIO FANNA — Grande assortimento cappelli da signora — Cappelli da uomo — Borsalino — Novità di cappelli Montecarlo e Marconi — Udine, Via Cavour, 10.

QUINTINO LEONCINI — Negozio coloniali, salsamentaria — Udine, Via Mercato vecchio (Palazzo Monte di Pietà) — Specialità: Prosciutto S. Daniele preparato in scatole.

ENRICO MASON — Negozio Chincaglierie — Specialità articoli per regalo — Bijouterie — *Guanti* — Bastoni — Ombrellini — Ventagli. — Piazza Mercatonuovo.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI — Udine, Via Poscolle. Impianti completi latterie e distillerie sia a vapore che a fuoco diretto. I migliori e più economici fornelli e la migliore Scrematrice.

PAOLO LUCCHINI Via Prefettura 10 — Carboni e Legna. Servizio franco a domicilio. Le commissioni si effettuano in giornata. Prezzi convenienti.

Breve Guida all'Esposizione

Itinerario più continuativo e comodo nella visita ai cinque riparti:

Ingresso da via Cavallotti — *Subito a sinistra* pel porticato del Restaurant — *indi a destra*, alla Galleria di Belle Arti.

Uscire *a sinistra* volgere a destra ed entrare alla Tettoia dell'industria — e da questa, ancora *a sinistra*, rasentando il «Gran Piccolo» Moretti, alla Galleria delle macchine *in azione*.

Uscire da questa per la parte opposta; volgendo *a sinistra*, alle altre due tettoie (pure riparto industria) al chiosco Bosero, e alla Palestra delle Scuole.

Da questa, devesi passare all'ingresso laterale del nuovo fabbricato scolastico: pianterreno e piano superiore (sempre Industrie — e Riparto Sport).

Ritorno all'ingresso, *obliquo-destra* — alla tettoia del pittore Rigo — indi giro per il parco, capatina ai chioschi e al laghetto.

Di qui, pel grandioso Arco centrale della Galleria delle Belle Arti, al grazioso Giardino — poi, per l'Arco fra l'Ufficio Comitato-Giuria e quello Postale, al Riparto Agricoltura.

A due terzi della mostra macchine, da una porticina *a destra*, eccoci alla divisione Floricoltura e Giardinaggio.

Poi, nel corpo dell'Istituto Tecnico, al Riparto Istruzione, Igiene, Assistenza pubblica, Emigrazione, Previdenza, Cooperazione ecc.

Compiuta la visita, si può uscire dall'ingresso di Piazza Garibaldi, oppure, rifacendo parte del percorso, da via Cavallotti.

Mercato dei valori

Borsa di Milano 20 Agosto		Chiusura di Parigi 20 Agosto	
Rend. It. 5 0/0	102.42	Serbie 4 %	—.—
Id. fine mese	102.50	Argentina 1900	—.—
Id. It. 4 1/2 %	102.50	» 1896	76.—
Id. 3 1/2 0/0	100.82	Brasil 5 0/0	89.90
Id. 3 %	72.50	» 4 0/0	77.25
Banca d'It.	1043.—	Sosnovice	1730.—
Id. Generale	86.—	Rio Tinto	1211.—
Commerciale	766.—	Crédit Lyonn.	1129.—
Credito Ital.	568.—	Metropolitaine	591.—
Fer. Merid.	698.—	Thomson Hous.	612.—
Mediterranee	489.	Saragosse	323.—
Francia	99.92	Nord Espagne	2 3.—
Svizzera	99.97	Andalous	163.—
Londra	25.13	Chartered	66.—
Germania	123 36	De Beers	489.—
Nav. Gener.	422.—	Eastrand	181.—
Fon. B. Ital.	511.—	Goldfields	162.—
Raff. Zuc.	315.—	Geduld	161.—
I anif. Rossi	1500.—	Rand Mines	249.—
Id. Cantoni	520.—	Roodepoort	154.—
Costr. Ven.	121 10	Village	198.—
Obb. Mer.	356.25	Cape Copper	70.—
Id. n. 3 0/0	357.—	Robinson	253.—
Cot. Venez.	246.—	Tharsis	102.—
Acc. Terni	1660.—	Transvaal	108.—

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 agosto 1903

RENDITA 5 %	102	42
» 4 1/2 %	102	50
» 3 1/2 %	100	78
» 3 %	72	50
Azioni		
Banca d'Italia	1041	50
Ferrovie Meridionali	698	75
» Mediterranee	485	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	503	—
» Meridionali	356	25
» Mediterranee	511	25
» Italiane 3 %	356	75
Città di Roma (4 % oro)	518	—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	511	25
» » 4 1/2 %	513	25
» Cassa R. Milano 4 %	514	75
» » 5 %	520	25
» Ist. Ital. Roma 4 %	509	50
» Idem 4 1/2 %	521	—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	99	97
Londra (sterline)	25	13
Germania (marchi)	123	81
Austria (corone)	105	—
Pietroburgo (rubli)	265	50
[illegible]	26	90
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	72

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda e interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere o sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, n. 2, p. II°, BOLOGNA.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria

Antonio Longega

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno o nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine

FORNACE PERFEZIONATA

da Laterizi e Calce sotterranea con vòlta e senza vòlta a fuoco continuo

Sistema **LANUZZI**

Brevettata e privilegiata all'estero e in Italia con Decreto ministeriale N. 63656 del 10 luglio 1902 per la durata di 15 anni.

Perfettissima cottura del materiale con vantaggio di L. 5 per ogni 1000 laterizi e per ogni tonnellata di calce su qualsiasi sistema.

Tenuissima spesa d'impianto — con una produzione minima di circa mezzo milione di laterizi alla massima di nove milioni annua.

Sperimentata in Italia ed all'estero. 100 e più splendidi certificati di ottimo esito, rilasciati da persone che ne ebbero a fare l'impianto.

Rivolgersi per maggiori spiegazioni alla **Ditta Lanuzzi** *di* **Malo** *(Vicenza) con semplice biglietto da visita.*

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.

Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Il Brunitore Istantaneo

per lucidare Oro, Argento, Pacfont, Rame, Ottone ecc. si vende presso il giornale IL FRIULI a c. 80 la bott.

NELLA

Scuola Mercantile ed Istituto d'Educazione

in

LUBIANA

fondato nell'anno 1834

I CORSI INCOMINCIANO AL **1.° OTTOBRE 1903**

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTHUR MAHR

Proprietario Direttore

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghérie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse**.

DEPOSITO PER UDINE alla farmacia GIACOMO COMESSATTI

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**